



WWF Svizzera italiana

P. Indipendenza 6
casella postale
6501 Bellinzona

Tel: +41 (0)91 820 60 00
Fax: +41 (0)91 820 60 08
francesco.maggi@wwf.ch
www.wwf.ch
Offerte: CP 80-470-3

Spettabile
Dipartimento del Territorio
Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo (SAAS)
Palazzo governativo
6501 Bellinzona

Bellinzona, 13 agosto 2013

Osservazioni del WWF Svizzera italiana alle proposte di modifica della scheda V7 Discariche – giugno 2013.

Gentili signore, egregi signori,
vi ringraziamo sentitamente per averci coinvolti nella procedura di consultazione relativa alle modifiche della scheda V7 discariche. Motivando le dimissioni dal gruppo cantonale discariche, il WWF ha già chiaramente indicato la linea politica che intende perseguire nel prossimo futuro. Le nostre osservazioni si inseriscono pertanto in questa nuova strategia. L'auspicio è quello di veder realizzato al più presto il piano cantonale di gestione degli inerti e, più specificatamente, le misure previste per incrementare il riciclaggio e allestire le infrastrutture logistiche necessarie allo scopo. Fino ad allora non è nostra intenzione acconsentire a ulteriori sacrifici in termini di territorio.

Per maggiori dettagli rimandiamo alle osservazioni allegate alla presente lettera. Vi ringraziamo sin d'ora per l'attenzione che vorrete dare alle nostre osservazioni e per l'attivazione di una politica spinta del riciclaggio.

Andreas Barella
Presidente

Francesco Maggi
Responsabile Sezione WWF Svizzera italiana

Allegato:
- osservazioni modifiche scheda V7 Discariche dell'agosto 2013

Osservazioni del WWF Svizzera italiana

Politica degli inerti e degli scarti edili

Situazione attuale

Il Dipartimento del Territorio ha pianificato per la prima volta il fabbisogno di discariche per materiali inerti nel 2003. L'Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR) impone infatti ai cantoni di pianificare il fabbisogno per 20 anni. La pianificazione del 2003 avrebbe dovuto garantire lo smaltimento dei rifiuti edili e inerti fino al 2023. Nel 2012 il Dipartimento del Territorio è stato costretto ad avviare una nuova pianificazione in quanto le discariche, previste per venti anni, dopo dieci sono già prossime all'esaurimento. Questo è un chiaro fallimento della politica di contenimento degli scarti e del riciclaggio, primo pilastro dell'OTR.

Nel 2003 il WWF aveva già segnalato il pericolo di una disincentivazione del riciclaggio in seguito alla nuova disponibilità di spazi in discariche a costi contenuti. Per questo motivo avevamo chiesto misure collaterali per l'incentivazione del riciclaggio. Misure solo in minima parte adottate oppure ancora in fase di pianificazione (vedi scheda V6). Intanto, ad esempio, la tappa 2 della discarica di Stabio è stata occupata da materiale pulito proveniente da scavi nella misura dell'80%. Ma anche per la parte proveniente dalla demolizione (il 20%) non vi è alcun riciclaggio, diversamente da quanto avviene in altri cantoni.

Purtroppo la realtà ha superato anche i nostri peggiori timori. L'apertura delle nuove discariche ha provocato dal 2006 un'improvvisa esplosione dei quantitativi depositati. Se nel periodo 2000 -2005 venivano depositati circa 350'000 m³/a, nel periodo 2006-2011 sono stati depositati ben 700'000 m³/a. Il raddoppio dei quantitativi depositati ha ovviamente dimezzato la durata di vita delle discariche, esaurite in dieci anni invece che venti. Il trend è chiaramente opposto a quanto chiede l'OTR e comporta un consumo insostenibile di territorio.

Il Dipartimento prende atto di questa crescita in modo totalmente acritico, limitandosi ad attribuirlo al boom edilizio e ad attività eccezionali, come AlpTransit. Quest'ultima fa però capo a due discariche proprie (Buzza di Biasca e Sigirino) e di conseguenza non ha contribuito in alcun modo alla produzione dei 700'000 m³/a che hanno intasato le discariche pianificate nella scheda V7.

Per il WWF i motivi che hanno portato a un raddoppio dei volumi depositati sono molteplici. Elenchiamo di seguito i principali:

- incremento demolizione vecchi stabili (anche a fini speculativi) senza nessuna separazione dei materiali;
- incremento scavi per posteggi interrati (a Zurigo i posteggi non sono obbligatori, in Ticino sì);
- incremento attività edile;
- poca propensione al riciclaggio e riutilizzo dei materiali:
 - elevata disponibilità di discariche (in seguito alla pianificazione 2003),
 - ricorso del comune di Magadino contro le attività di riciclaggio a Quartino. Il riciclaggio non si farà,
 - scarsa domanda di materiali riciclati anche laddove i materiali vengono separati (Petasio). Un riciclatore privato conferma la mancanza di richieste, anche da parte dello stesso Cantone,
 - nessuna tassa sugli inerti. La disponibilità di inerti primari a basso costo (Italia) rende poco interessante il riciclaggio,
 - scarso riutilizzo dei materiali di scavo sul posto (confermato da diversi architetti),

- scarsa restituzione dei materiali inerti ai fiumi,
- difficoltà nella realizzazione di centri regionali di riciclaggio (scheda V6) per l'opposizione dei comuni, ad eccezione di Castione,
- ancora pochi quantitativi esportati in Italia, malgrado diversi progetti di recupero paesaggistico delle cave in Lombardia sono fermi per mancanza di materiali!

Il Cantone indica un tasso di riciclaggio dei materiali inerti del 50-55%. In realtà gran parte del 'riciclato' è materiale di scavo pulito e valorizzato come materiale da costruzione. Il materiale non interessante, presente soprattutto nel Sottoceneri, finisce in discarica senza nessuno tentativo di utilizzo. Anche i materiali di demolizione non vengono riciclati. In Ticino non esiste ancora il beton riciclato.

La nuova pianificazione alla base della scheda V7

Lo studio di base per la modifica della scheda V7 (Planidea SA) menziona il tema del riciclaggio, che in futuro verrà potenziato tramite la costruzione di appositi centri regionali e una serie di misure fiancheggiatrici, in parte citati dallo stesso studio.

Lo studio però, nel calcolo del fabbisogno di nuove discariche, dice chiaramente di considerare il "worse case", cioè di non tenere conto delle misure per l'incremento del riciclaggio contenute nelle schede V6 e V7. Questo modo di procedere è inaccettabile, oltre che non coerente con la legislazione in materia, che chiede di pianificare il fabbisogno per 20 anni, ma tenuto conto dell'obbligo di riciclare nella misura massima possibile.

Non solo, lo studio basa il calcolo del fabbisogno sugli ultimi 6 anni, con volumi depositati eccezionali (700'000 m³/a), il doppio rispetto al periodo precedente. Anche la stima dell'evoluzione futura dell'attività edile e del settore delle costruzioni si basa quindi sul "worse case".

Sulla base di questo doppio "worse case" lo studio indica un fabbisogno per i prossimi 20 anni di ben **14 milioni di m³ (sciolti)**. La capacità residua delle discariche in esercizio è valutata a 5.6 milioni di m³, il deficit da colmare con nuove discariche sarebbe quindi di 8.4 milioni di m³ (sciolti).

La capacità complessiva delle discariche contenute nella scheda V7, oggetto della presente consultazione (che non considera le discariche periferiche di 'piccole' dimensioni (< 100'000 m³), è di 15.9 milioni di m³ compatti, quindi **19 milioni di m³ sciolti**. Rispetto ai 14 milioni di m³ previsti con gli scenari "worse case" appena descritti, la scheda V7 aggiunge ulteriori 5 milioni di m³ (ben il 60% in più rispetto al fabbisogno secondo i "worse case").

Il WWF pertanto contesta su tutta la linea il fabbisogno di nuove discariche previsto dal Dipartimento del Territorio e l'ulteriore aumento di capacità contenuto nella scheda V7.

Le principali richieste del WWF

Ci appelliamo all'art. 12 dell'ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR) 'obbligo di riciclare' e chiediamo alle autorità cantonali maggiore rigore nell'obbligare il settore delle costruzioni a riciclare e ridurre il volume degli scarti da depositare in discarica, in particolare attraverso:

- una tassa sugli inerti primari per incentivare il riciclaggio;
- l'obbligo di piani di decostruzione in caso di demolizioni;
- l'obbligo di riciclare il beton;
- la realizzazione di centri logistici per la raccolta, la separazione e il riutilizzo degli scarti edili;
- l'obbligo di far capo a materiali riciclati o misti per lavori di riempimento, sottostrutture o con esigenze statiche non particolarmente elevate;
- un sostegno al settore delle costruzioni nello sviluppo di un mercato del riciclato, ad esempio con l'obbligo dell'utilizzo di materiale proveniente da lavorazione degli scarti (oggi facilmente reperibile con certificazioni federali che ne attestano la qualità);
- la restituire ai corsi d'acqua dei materiali accumulati dalle camere di ritenzione (sottratto il materiale legnoso). Oggi i consorzi devono affrontare importanti costi per il deposito in discarica.

In base al progetto di revisione della OTR, in futuro nelle discariche potranno essere depositati solo materiali effettivamente non riciclabili. La legislazione federale va quindi nel senso da noi auspicato.

Tenuto debito conto delle misure previste per incrementare il tasso di riciclaggio, dei nuovi centri regionali per lo stoccaggio e riciclaggio, dell'esportazione verso l'Italia e di prevedibile un raffreddamento del boom edilizio, il WWF chiede di pianificare il futuro fabbisogno di discariche sulla base dei seguenti fabbisogni:

- **Sopraceneri: 150'000 m3/a**, pari a un fabbisogno di 3 milioni di m3 (sciolti). Essendo la capacità residua di 2'680'094 m3, **il fabbisogno di nuove discariche appare irrisorio**. Salvo in caso di stralcio dell'ubicazione di Gordola (Selvatica).
- **Sottoceneri: 250'000 m3/a**, pari a un fabbisogno di 5 milioni di m3 (sciolti). Essendo la capacità residua pari a 2.9 milioni, **la necessità di nuove discariche risulta essere di 2.1 milioni di m3**.

In base a questi dati il WWF limita le nuove discariche come segue.

Nel **Sopraceneri** la nuova tappa di Gnosca (Spineda, 300'000) e Avegno (Scigna, 150'000) per complessivi 450'000 m3 compatti o 540'000 m3 sciolti coprono agevolmente il fabbisogno prevedibile secondo il WWF. Tutte le altre proposte vengono rigettate perché comportano un sacrificio territoriale elevato e soprattutto non necessario.

Nel **Sottoceneri** le nuove discariche di Rancate (400'000), Melide (150'000) e Piano Stampa (1'000'000), per un totale di 1'550'000 m3 compatti pari a 1'860'000 m3 sciolti coprono l'88% del fabbisogno. Per il deficit (200'000 m3 compatti) andrà cercata una soluzione diversa da quelle proposte dallo studio, tutte inaccettabili secondo il nostro giudizio.

Osservazioni puntuali alle modifiche proposte nella scheda V7

Capitolo 2. Indirizzi

Le misure finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti edili alla fonte (capitolo 2.1.1) riprendono alcune richieste formulate da tempo dal WWF, quindi ci trovano perfettamente consenzienti. Auspichiamo una tempestiva e rigorosa applicazione di queste misure, anche nell'interesse della valorizzazione dei vecchi edifici e dei beni culturali. A tutto vantaggio del territorio, del turismo e del senso di identità.

Capitolo 3. Misure

3.1 Discariche per materiali inerti

SOPRACENERI

Bellinzona e Tre Valli

Biasca e Serravalle (**buzza**) 1'300'000 m3. Ribadiamo l'entrata in materia condizionata alla presenza di un impianto di riciclaggio.

Cresciano (**cava**). Il WWF ribadisce l'opposizione già segnalata nel 2012. Discarica superflua e conflitti naturalistici.

Faido Chironico (**Nivo**): nella precedente presa di posizione ci eravamo espressi favorevolmente all'entrata in materia (a condizione della chiusura della discarica di Bedretto). Ulteriori approfondimenti e sopralluoghi hanno evidenziato l'esistenza di ambienti pregiati. Inoltre, in loco vi è un'importante attività turistica/ricreativa in quanto il sito è conosciuto a livello internazionale per il bouldering (arrampicata sui massi). Pertanto il WWF chiede lo stralcio di questa ubicazione.

Faido Osco (**Ponte di Mezzo**), 100'000 m3. Favorevoli ad entrare in materia solo se verrà stralciata la proposta di Nivo.

Faido Chiggiogna (**Vignascia**). Il WWF prende atto con soddisfazione dello stralcio di questa ubicazione.

Gnosca (**Spineda**). Il WWF reputa sensato l'ampliamento. Spineda, assieme alla discarica di Biasca (buzza) e all'aumento del tasso di riciclaggio coprirà la necessità di nuove discariche per la regione di Bellinzona e Valli.

Iragna e Lodrino (**Blon**). Il WWF ribadisce la sua opposizione a questa ubicazione, per motivi paesaggistici, naturalistici e perché non necessaria.

Iragna (**Monda**). Il WWF prende atto con soddisfazione dello stralcio di questa ubicazione.

Personico e Polleggio (**in bassa**). Ribadiamo la nostra opposizione alla tappa 3 ed esprimiamo soddisfazione per lo stralcio della tappa 4.

Serravalle (Malvaglia). Il WWF si oppone a questa ubicazione perché non necessaria.

Il WWF non è disposto ad entrare in materia in nessuna delle discariche in riserva (Lumino Bassa, Moleno Tecc del Rosso) o escluse (Lumino La Crola, Giornico Frisc di fuori).

Locarnese

Avegno-Gordevio (**Scigna**), 150'000 m3. Il WWF è disposto ad entrare in materia.

Cevio 2, 300'000 m3. Il WWF è disposto a entrare in materia.

Gambarogno (**Quartino**), 400'000 m3. Il WWF deplora la mancata realizzazione dell'impianto di riciclaggio in seguito all'opposizione del comune di Magadino. Questo fatto ci costringerà a inoltrare ricorsi preventivi nei prossimi casi (Stabio 3, Buzza) per evitare di trovarsi fuori procedura in caso di ricorso da parte dei comuni contro gli impianti di riciclaggio.

Gordola (**Selvatica**). 1'100'000 m3. Ribadiamo comunque il nostro scetticismo per la necessità di attraversare il paese di Gordola.

Losone **Zandone**. Il WWF si oppone con forza a questa ubicazione in quanto chiaramente conflittuale con i contenuti naturalistici e paesaggistici della zona.

Il WWF non è disposto a entrare in materia in nessuna delle discariche in riserva (Losone silo Melezza) o escluse (Avegno Rompai, Losone Piano di Arbigo, Riveo campana, Gerra Verzasca Croce, Sogno Serto).

Conclusioni

Tenendo conto delle discariche preavvisate favorevolmente dal WWF, il Sopraceneri disporrà quindi di 4'255'000 m3 di capacità compatta (pari a 5'100'000 m3 sciolti).

A fronte di un fabbisogno di 150'000 m3/anno (tenuto conto del riciclaggio e congiuntura), le capacità residue e pianificate saranno sufficienti per almeno 34 anni. I numerosi stralci di nuove discariche chiesti dal WWF sono quindi sostenibili e pienamente compatibili con gli obiettivi di conservazione della natura e del territorio. Non solo, anche stralciando l'ubicazione della Selvatica, i volumi dovrebbero bastare per almeno 24 anni.

SOTTOCENERI

Luganese

Canobbio (**Piano stampa**), 1'000'000 m3. Il WWF è disposto ad entrare in materia su questa ubicazione, pur esprimendo delle riserve (rischio geologico, corso d'acqua).

Melide (**Falciö**), 150'000 m3. Il WWF è disposto ad entrare in materia.

Mezzovico (**Petasio 4**), 800'000 m3 residui. Il WWF si oppone fermamente all'ampliamento della discarica (tappa 4, 2.2 milioni di m3) per l'impatto paesaggistico inaccettabile, la perdita di ulteriori selve castanili e per chiari conflitti con le misure di compensazione delle fasi attuali.

Rivera (**Monte Ceneri**). Il WWF rigetta chiaramente questa ubicazione per diversi motivi. I principali sono il conflitto con la valorizzazione della selva castanile in località Casnotta e il disturbo al corridoio faunistico. La regione e le sue selve castanili, sono conosciute anche fuori cantone e rappresentano un'importante offerta di svago per la popolazione e per il turismo (prolungando la stagione estiva).

Sigirino (**Motti**). Il WWF è fermamente contrario a questa ubicazione per motivi naturalistici e paesaggistici. La zona ha già dovuto affrontare un chiaro peggioramento dell'impatto della discarica AlpTransit in seguito all'aumento dei materiali depositati (scavo di due canne separate). La discarica comprometterebbe un importante corridoio per la fauna e gli ingenti investimenti effettuati al Dosso di Taverne (ponte per la selvaggina).

Monteggio (**Fonderia**), 500'000 m³. Il WWF si era espresso favorevolmente.

Ponte Capriasca (**Crevegno**). La discarica avrebbe un impatto eccessivo sul paesaggio, sul corso d'acqua e sul bosco di protezione. Il WWF si oppone chiaramente a questa ubicazione.

Il WWF non è disposto ad entrare in materia in nessuna delle discariche in riserva (Camignolo Motta, Bioggio Molinazzo) o escluse (Melide Vallone, Origlio Poreca).

Mendrisiotto

Mendrisio (**Prella**). Tutte le ubicazione (Prella 1,2 e 3), così come Novazzano Chioso sono inaccettabili per una lunga serie di conflitti con la natura e il paesaggio. Ci troviamo su un paesaggio morenico (geotopo) e in presenza di specie e ambienti naturali pregiati. Le ubicazioni sono in conflitto con i corridoi ecologici di alcune specie d'importanza europea, come la tartaruga palustre, la rana di Lataste, il gambero dai piedi bianchi e la libellula Agrion delicato. L'ubicazione scelta si trova inoltre a contatto con la frontiera e la zona residenziale di Bizzarone (Italia), il che non mancherà di suscitare un ulteriore 'casus bellicus' con la vicina Lombardia.

Il WWF si oppone con grande fermezza a questa ubicazione e farà tutto il possibile per impedire la realizzazione di un'eventuale futura discarica.

Mendrisio (**Cantone**), 400'000 m³. Il WWF è disponibile ad entrare in materia su questa ubicazione, ma contesta il Dato acquisito. Prima di approvare un eventuale ampliamento in località Cantone, tutte le misure di riordino della discarica esistente dovranno essere accettate dal proprietario e realizzate. Il WWF auspica anche un cambio di gestione della discarica per non ripetere le cattive esperienze vissute con l'attuale discarica al Cantone.

Stabio 3: 800'000 m³. Il WWF ha inoltrato di recente le sue osservazioni sulla tappa 3 di questa discarica, che sono positive, ma vincolate alla realizzazione del centro temporaneo di stoccaggio e riciclaggio. Siccome il comune sembrerebbe intenzionato ad opporsi a questo centro, onde evitare la situazione di Quartino, il WWF anticipa la sua intenzione di ricorrere.

Il WWF non è disposto ad entrare in materia in nessuna delle discariche in riserva (Novazzano Chioso) o escluse (Coldrerio Mezzana, Prella 2, Prella 3, Melano Scaracce).

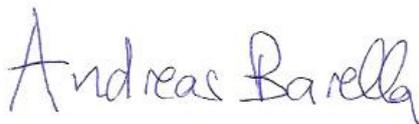
Conclusioni

Tenendo conto delle discariche preavvisate favorevolmente dal WWF, il Sottoceneri disporrà quindi di 3'650'000 m³ di capacità compatta (pari a 4'380'000 m³ sciolti).

A fronte di un fabbisogno di 250'000 m³/anno (tenuto conto del riciclaggio, l'esportazione e la congiuntura), le capacità residue e pianificate saranno sufficienti per almeno 17 anni. I numerosi stralci di nuove discariche chiesti dal WWF sono quindi sostenibili e richiederebbero unicamente la ricerca di una o due nuove discariche di medio-piccole dimensioni (100-200 mila m³).

DISCARICHE PERIFERICHE

Le ubicazioni delle discariche periferiche contemplate nello studio Planidea provocano impatti meno problematici, anche per le ridotte dimensioni. Nell'ottica di ridurre le percorrenze tra i luoghi di origine dei rifiuti e quelli di deposito tali discariche sono senz'altro giustificate. Il WWF si oppone però chiaramente alla proposta di Brione Verzasca **Gere**, per gli importanti contenuti naturalistici presenti. Esprimiamo inoltre riserve sulla proposta di Arogno **Marella**.



Andreas Barella
Presidente



Francesco Maggi
Responsabile Sezione WWF Svizzera italiana